



**CONSIGLIO
DELL'UNIONE EUROPEA**

**Bruxelles, 2 luglio 2013 (03.07)
(OR. en)**

11820/13

**FIN 390
SOC 557**

PROPOSTA

Mittente:	Commissione europea
Data:	1 luglio 2013
n. doc. Comm.:	COM(2013) 469 final
Oggetto:	Proposta di DECISIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO sulla mobilitazione del Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione in conformità al punto 28 dell'accordo interistituzionale del 17 maggio 2006 tra il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione sulla disciplina di bilancio e la sana gestione finanziaria (domanda EGF/2012/008 IT/De Tomaso Automobili, Italia)

Si trasmette in allegato, per le delegazioni, la proposta della Commissione inviata con lettera di Jordi AYET PUIGARNAU, Direttore, a Uwe CORSEPIUS, Segretario generale del Consiglio dell'Unione europea.

All.: COM(2013) 469 final



Bruxelles, 28.6.2013
COM(2013) 469 final

Proposta di

DECISIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO

sulla mobilitazione del Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione in conformità al punto 28 dell'accordo interistituzionale del 17 maggio 2006 tra il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione sulla disciplina di bilancio e la sana gestione finanziaria (domanda EGF/2012/008 IT/De Tomaso Automobili, Italia)

MOTIVAZIONI

Il punto 28 dell'accordo interistituzionale del 17 maggio 2006 tra il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione sulla disciplina di bilancio e la sana gestione finanziaria¹ consente, mediante il ricorso ad un meccanismo di flessibilità, di mobilitare il Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (FEG) oltre i limiti delle pertinenti rubriche del quadro finanziario, senza peraltro eccedere il massimale annuo di 500 milioni di euro.

Le condizioni applicabili ai contributi del FEG sono stabilite nel regolamento (CE) n. 1927/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 dicembre 2006, che istituisce un Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione².

In data 5 novembre 2012 l'Italia ha presentato la domanda FEG/2012/008 IT/De Tomaso Automobili nell'intento di ottenere un contributo finanziario del FEG in seguito ai licenziamenti di personale in esubero presso la società De Tomaso Automobili SpA in Italia.

Dopo un attento esame della domanda, in forza dell'articolo 10 del regolamento (CE) n. 1927/2006 la Commissione è pervenuta alla conclusione che sono soddisfatte le condizioni per un contributo finanziario a norma di detto regolamento.

RIASSUNTO DELLA DOMANDA E ANALISI

Dati principali:	
Numero di riferimento FEG	EGF/2012/008
Stato membro	Italia
Articolo 2	a)
Impresa principale	De Tomaso Automobili S.p.A.
Fornitori e produttori a valle	0
Periodo di riferimento	5.7.2012 – 28.8.2012
Data di inizio dei servizi personalizzati	15.1.2013
Data di presentazione della domanda	5.11.2012
Licenziamenti durante il periodo di riferimento	1 030
Licenziamenti prima e dopo il periodo di riferimento	0
Numero totale di licenziamenti ammissibili	1 030
Lavoratori licenziati che potranno beneficiare dei provvedimenti	1 010
Costo dei servizi personalizzati (EUR)	4 987 732
Spese per l'attuazione del FEG ³ (EUR)	201 613
Spese per l'attuazione del FEG (%)	3,89
Bilancio complessivo (EUR)	5 189 345
Contributo del FEG (50%) (EUR)	2 594 672

1. Il 5 novembre 2012 la domanda è stata presentata alla Commissione ed integrata con informazioni complementari relative al periodo che va fino al 5 marzo 2013.
2. La domanda soddisfa le condizioni per mobilitare il FEG enunciate all'articolo 2, lettera a), del regolamento (CE) n. 1927/2006 ed è stata presentata entro il termine di 10 settimane stabilito dall'articolo 5 di detto regolamento.

Legame tra gli esuberanti e le trasformazioni rilevanti della struttura del commercio mondiale dovute alla globalizzazione

¹ GU C 139 del 14.6.2006, pag. 1

² GU L 406 del 30.12.2006, pag. 1.

³ Conformemente all'articolo 3, terzo comma, del regolamento (CE) n. 1927/2006.

3. Per dimostrare il legame tra gli esuberi e le trasformazioni rilevanti della struttura del commercio mondiale dovute alla globalizzazione l'Italia sostiene che - a livello globale - la produzione automobilistica è aumentata del 22,4 % nel 2010 (dopo aver accusato una flessione del 9,6 % nel 2009⁴). Nel 2010 sono state costruite complessivamente 58,3 milioni di automobili. L'Unione europea guidava la classifica dei produttori con il 26% della produzione automobilistica mondiale, mentre il secondo posto spettava alla Cina, che ha fabbricato 13,9 milioni di unità. Nel 2010 la produzione automobilistica cinese è aumentata del 33,8% mentre in Europa si è registrata una crescita solo dell'8,3%. Nello stesso anno (2010) il Giappone, il terzo produttore automobilistico a livello mondiale, ha prodotto il 21,1% di automobili in più rispetto al 2009, seguito a ruota dalla Corea del Sud (+22,4 %), dal Brasile (+9,8 %), dall'India (+29,4 %) e dagli USA (+24,4 %). Da questi dati si evince chiaramente che la crescita del settore automobilistico nell'ambito dell'Unione europea è fortemente rallentata rispetto a quella dei principali concorrenti e che di conseguenza la quota di mercato dell'Unione in questo settore si sta riducendo.
4. La domanda contiene inoltre un richiamo alle statistiche europee concernenti la produzione di veicoli a motore⁵, volto a dimostrare la diminuzione della quota di mercato dell'UE fra il 2004 e il 2010. Se si considera la produzione mondiale di veicoli a motore la quota di mercato dell'UE27 è infatti passata dal 28,4 % nel 2004 al 26,3 % nel 2010. Nello stesso periodo la produzione di autovetture è aumentata in termini assoluti del 6,7 % nell'UE27, contro un tasso di crescita del 32,2 % registrato a livello mondiale. Come peraltro affermato dalla Commissione nelle sue valutazioni sui precedenti casi di intervento del FEG nel settore automobilistico in seguito alla globalizzazione degli scambi (nel 2001 la quota dell'UE27 con riferimento alla produzione automobilistica mondiale era ancora del 33,7%), la riduzione della quota di mercato dell'Unione rientra in una tendenza a lungo termine. Anche la relazione finale Cars 21, pubblicata il 6 giugno 2012⁶, conferma che il mercato europeo sta perdendo terreno rispetto al mercato mondiale delle autovetture. La causa scatenante di tale redistribuzione delle quote di mercato a livello mondiale può essere attribuita a modelli di consumo diversi nelle varie aree geografiche. Particolare rilevanza ha in tal senso la rapida crescita dei mercati asiatici, di cui i produttori UE non sono pienamente in grado di beneficiare dato che tradizionalmente si collocano meno bene su questi mercati rispetto ad altri.
5. Finora sono gli operatori del settore automobilistico ad aver presentato il maggior numero di domande di intervento del FEG. Si registrano infatti 16 casi, di cui sette⁷ riconducibili alla globalizzazione degli scambi.

Indicazione del numero di licenziamenti e conformità ai criteri di cui all'articolo 2, lettera a)

6. L'Italia ha presentato la domanda in base ai criteri di intervento sanciti all'articolo 2, lettera a) del regolamento (CE) n. 1927/2006, che contempla un esubero di almeno 500 dipendenti di un'impresa nell'arco di quattro mesi in uno Stato membro, compresi i lavoratori in esubero dei fornitori o dei produttori a valle di tale impresa.

⁴ Organizzazione internazionale dei costruttori di veicoli a motore OICA. www.oica.net

⁵ Associazione europea dei costruttori di automobili (ACEA);

⁶ http://ec.europa.eu/enterprise/sectors/automotive/files/cars-21-final-report-2012_en.pdf

⁷ EGF/2012/008 De Tomaso (l'oggetto della presente proposta di decisione) nonché EGF/2007/001 fornitori PSA. COM(2007) 415, EGF/2007/010 Lisboa Alentejo. COM(2008) 94, EGF/2008/002 Delphi. COM(2008) 547, EGF/2008/004 Castilla y León Aragón. COM(2009) 150, EGF/2009/013 Karmann. COM(2010) 007 e EGF/2012/005 Saab. COM(2012) 622.

7. Nella domanda si menzionano i 1 030 licenziamenti effettuati dalla società De Tomaso Automobili S.p.A. durante il periodo di riferimento, che va dal 5 luglio 2012 al 28 agosto 2012. Il numero di esuberi è stato conteggiato in conformità all'articolo 2, secondo comma, terzo trattino, del regolamento (CE) n. 1927/2006. La Commissione ha ricevuto la conferma, richiesta a norma dell'articolo 2, paragrafo 2, secondo comma, terzo trattino, che questo è il numero effettivo di licenziamenti avvenuti.

Spiegazione della natura imprevista degli esuberi

8. Le autorità italiane riferiscono che la De Tomaso S.p.A. è una casa costruttrice di automobili fondata nel 1959 dall'ingegnere e pilota di auto da corsa Alejandro De Tomaso. Dopo i primi quattro anni di attività dedicata alle auto da corsa, l'azienda ha orientato la sua produzione verso le automobili sportive. All'inizio degli anni '70 ha progettato la Pantera, un'autovettura rimasta in produzione per due decenni, grazie alla quale l'azienda ha conquistato fama internazionale. Successivamente la produzione è stata indirizzata verso la fascia delle automobili di lusso.
9. Nel 2009 gli eredi di De Tomaso e gli azionisti della società hanno ceduto il marchio De Tomaso alla Innovation in Auto Industry S.p.A. (IAL S.p.A.). In forza dell'accordo concluso la IAI ha modificato la propria ragione sociale in De Tomaso Automobili S.p.A. La nuova Di Tomaso ha acquisito una quota della Pininfarina S.p.A. (una società operante prevalentemente nei settori del design industriale e della mobilità sostenibile); 900 ex dipendenti della Pininfarina sono stati assunti dalla De Tomaso. Si intendeva in tal modo portare a compimento un piano aziendale che prevedeva il ricorso ad una tecnologia innovativa per la produzione di automobili in alluminio.
10. Nel 2011 la De Tomaso Automobili S.p.A. ha presentato al Salone di Ginevra la sua nuova creazione, vale a dire la De Tomaso Deauville 2011.
11. Come riportato dagli organi di stampa⁸, il mercato delle auto di lusso di fascia alta non ha accusato la forte flessione registrata invece dai costruttori di automobili di fascia medio-bassa, ma non si sta nemmeno sviluppando come previsto nel 2011.
12. La debole crescita dell'economia, associata alle difficoltà incontrate in generale dal settore automobilistico, alle quali si è aggiunta la contrazione del credito successiva alla crisi economica e finanziaria, hanno imposto ulteriori oneri all'azienda. Essendo risultato impossibile ripristinare la redditività dell'azienda, nel mese di aprile 2012 quest'ultima è stata messa in liquidazione. Nel luglio del 2012 i tribunali di Livorno e Torino ne hanno decretato il fallimento.

Identificazione delle imprese che hanno licenziato e dei lavoratori ammessi all'assistenza

13. La domanda riguarda i 1 030 lavoratori in esubero presso l'azienda De Tomaso Automobili S.p.A., di cui 1 010 potranno prevedibilmente beneficiare del contributo del Fondo.
14. I lavoratori ammessi sono ripartiti come segue:

⁸ <http://www.examiner.com/article/global-luxury-car-crisis>
<http://www.spiegel.de/international/business/crisis-hits-carmakers-daimler-and-porsche-cut-expectations-for-2013-a-857183.html>
<http://www.bloomberg.com/news/2012-09-27/ferrari-to-lamborghini-can-t-outrun-crisis-as-sales-slow.html>
http://images.forbes.com/forbesinsights/StudyPDFs/automotive-outlook_report.pdf

Categoria	Numero	Percentuale
Uomini	890	88,12
Donne	120	11,88
Cittadini UE	978	96,83
Cittadini non UE	32	3,17
Età compresa tra 15 e 24 anni	0	0,00
Età compresa tra 25 e 54 anni	898	88,91
Età compresa tra 55 e 64 anni	112	11,09
Età superiore a 64 anni	0	0,00

15. Sette di loro hanno problemi di salute di lunga durata o sono affetti da disabilità.
16. In base alle categorie professionali la ripartizione è la seguente:

Categoria	Numero	Percentuale
Tecnici e professionisti assimilati	8	0,79
Impiegati	48	4,75
Artigiani e operai specializzati	11	1,09
Operatori e installatori di impianti e attrezzature	943	93,37

17. A norma dell'articolo 7 del regolamento (CE) n. 1927/2006 l'Italia garantisce che è stata e continuerà ad essere applicata una politica di non discriminazione e di parità tra donne e uomini nelle diverse fasi della mobilitazione del FEG e in particolare nell'accesso al FEG.

Descrizione del territorio in questione, delle autorità locali e dei soggetti interessati

18. I territori in cui si sono verificati i licenziamenti sono le regioni Piemonte e Toscana (livello NUTS 2) e in particolare le province di Torino e Livorno (livello NUTS 3), città in cui avevano sede gli impianti di produzione della società De Tomaso Automobili S.p.A.
19. Le otto province del Piemonte presentano un'attività economica varia ma perlopiù collegata all'industria automobilistica (ad es. il gruppo Fiat) o tessile. Nel 2009 il PIL del Piemonte ha subito una flessione del 3,9%, principalmente dovuta alle ripercussioni della crisi economico-finanziaria sul settore automobilistico e sul relativo indotto. La riduzione del valore aggiunto nell'industria manifatturiera ha sfiorato il 17%. Nel 2010 è iniziata una fase di ripresa (+2%), che si è pressoché interrotta nel 2011 (+0,7%). Nel 2012 in Piemonte si contavano 415 219 imprese, che rappresentavano circa l'8% dell'attività economica complessiva in Italia. La maggior parte di esse opera nell'ambito del commercio all'ingrosso e al dettaglio (24,5%); seguono costruzioni (17,2%), agricoltura, foreste e pesca (14,5%) nonché settore manifatturiero (9,9%).
20. Nel 2009 si è ridotto anche il PIL della Toscana, sebbene in misura minore rispetto a quello del Piemonte (-2 %). La contrazione è stata più lieve soprattutto grazie ai buoni risultati conseguiti nel settore dei servizi, che costituisce l'elemento caratteristico dell'economia regionale. Nel 2012 le imprese operanti in Toscana erano 365 629, cui faceva capo il 7 % dell'attività economica complessiva in Italia. La ripartizione delle imprese in base al settore di riferimento è molto simile a quella del Piemonte: ingrosso e dettaglio (25,4 %), costruzioni (17,2%), agricoltura, foreste e pesca (13,3 %) e settore manifatturiero (11,5 %).

21. I principali soggetti interessati sono la regione Piemonte e la regione Toscana, le amministrazioni comunali delle città di Torino e Livorno (NUTS 3), e in particolare le autorità locali di Torino e Grugliasco, nonché la Confindustria Livorno, il SIT (rappresentanti dei datori di lavoro) e le seguenti organizzazioni sindacali: Confederazione Italiana del lavoro (CISL) e FIM CISL; Confederazione Generale Italiana del Lavoro (CGIL) e FIOM CGIL; Unione Italiana del Lavoro (UIL) e UILM UIL; infine il FISMIC, Sindacato autonomo metalmeccanici e industrie collegate.

Impatto previsto degli esuberi sull'occupazione locale, regionale o nazionale

22. In Piemonte circa 36 milioni di ore sono state coperte dalla CIG⁹ nel 2008, cifra quadruplicatasi nel 2011, anno in cui si sono raggiunti i 146 milioni di ore. In Toscana il numero delle ore di lavoro per le quali ha trovato applicazione la CIG è lievitato del 58,8% nel 2010 rispetto al 2008, per poi diminuire del 12% nel 2011 in confronto all'anno precedente. Nonostante tale calo nel 2011 si è fatto ricorso alla CIG per 48 milioni di ore.
23. L'esubero dei 1 030 ex addetti della De Tomaso Automobili S.p.A, ai quali è stata concessa una CIG straordinaria per cessazione di attività a seguito di fallimento e ai quali la presente domanda fa riferimento, peggiorerebbe ulteriormente la situazione nei territori interessati dai licenziamenti.

Pacchetto coordinato di servizi personalizzati da finanziare e stima dettagliata dei suoi costi, ivi compresa la complementarità con le iniziative finanziate dai Fondi strutturali

24. I seguenti provvedimenti formano nel loro insieme un pacchetto coordinato di servizi personalizzati, miranti a reinserire nel mercato del lavoro i lavoratori in esubero:
- Orientamento professionale, supporto per la ricollocazione professionale all'esterno e assistenza nella ricerca di un impiego - questo primo provvedimento destinato a tutti i partecipanti include quanto segue: informazioni relative ai servizi disponibili e ai programmi di formazione; definizione del profilo dei lavoratori e valutazione delle loro competenze; elaborazione di un progetto individuale e di un piano d'azione; assistenza nella ricerca di un impiego con informazioni sui posti di lavoro disponibili, ricerca delle opportunità di impiego a livello locale e regionale e intermediazione fra domanda e offerta.
 - Formazione, riqualificazione e formazione professionale: comprende il riconoscimento delle esperienze acquisite (ad es. la valutazione delle conoscenze e dell'esperienza di ogni singolo lavoratore nonché l'individuazione di settori per i quali è richiesta una formazione aggiuntiva), diversi percorsi formativi eventualmente scelti fra quelli disponibili a livello regionale oppure corsi di formazione ad hoc, organizzati per rispondere alle esigenze dei singoli lavoratori. Il lavoratore riceverà un buono, da utilizzare quale mezzo di pagamento per la formazione desiderata. Questo provvedimento consente anche di concludere accordi con imprese disposte ad assumere gli ex dipendenti della De Tomaso. L'impresa che assume riceve infatti un contributo del valore massimo di 1 500 euro, inteso a coprire le spese per la formazione del personale sul luogo di lavoro e subordinato alla riassunzione dei lavoratori con contratto permanente o contratto a termine della durata minima di 12 mesi.

⁹ La cassa integrazione guadagni (CIG) è un istituto previsto dalla legge italiana, consistente in una prestazione economica erogata dall'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (INPS) in favore dei lavoratori sospesi dall'obbligo di eseguire la prestazione lavorativa o che lavorano a orario ridotto.

- Provvedimenti miranti a favorire la costituzione di imprese: si tratta di informazioni specifiche, destinate ai lavoratori che intendono avviare un'attività in proprio, come lo sviluppo di concetti commerciali, l'elaborazione di un piano aziendale, il reperimento di fondi, ecc.
 - Contributo alle imprese appena costituite: i lavoratori che hanno avviato un'attività in proprio riceveranno un contributo di 5 000 euro a copertura delle spese iniziali.
 - Incentivo all'assunzione: l'impresa che riassume con contratto permanente un ex lavoratore della De Tomaso riceverà fino a 6 300 euro. Per l'assunzione di un lavoratore disabile o di un lavoratore che ha obblighi di assistenza nei confronti di un disabile al summenzionato incentivo si aggiungono ulteriori 1 350, senza poter in alcun caso eccedere l'importo massimo di 6 300 euro. Il contributo verrà concesso su richiesta ad assunzione avvenuta, conformemente alle norme e alle procedure stabilite dalla regione.
 - Indennità per la ricerca di un impiego: i lavoratori interessati dai provvedimenti cofinanziati dal FEG riceveranno un'indennità per la ricerca di un nuovo impiego, calcolata in base all'effettivo numero delle ore di partecipazione attiva ai provvedimenti stessi. Si stima che in media le ore di partecipazione per ogni singolo lavoratore siano 86.
 - Contributi per spese straordinarie: questo provvedimento comprende due tipi di contributi: 1) un contributo per l'assistenza a persone non autosufficienti: i lavoratori che hanno a carico persone non autosufficienti (minori, anziani o disabili) possono ricevere fino a 1 000 euro per le spese di assistenza, a condizione che partecipino attivamente all'attuazione dei provvedimenti. Si intende così coprire i costi aggiuntivi sostenuti dai lavoratori con persone a carico, affinché essi possano partecipare a formazioni o avvalersi di altri provvedimenti; 2) un contributo per le spese di viaggio: ai lavoratori che fanno la spola fra il luogo di residenza e il luogo in cui partecipano ai corsi saranno rimborsate le spese di viaggio fino ad un importo massimo di 1 000 euro.
25. Nelle spese di attuazione del FEG, comprese nella domanda a norma dell'articolo 3 del regolamento (CE) n. 1927/2006, rientrano le attività di preparazione, gestione e controllo nonché quelle di informazione e pubblicità.
26. I servizi personalizzati prospettati dalle autorità italiane costituiscono provvedimenti atti a favorire la partecipazione attiva al mercato del lavoro nell'ambito delle azioni ammissibili quali definite all'articolo 3 del regolamento (CE) n. 1927/2006. Le autorità italiane stimano i costi complessivi in 5 189 345 EUR, di cui 4 987 732 EUR per l'erogazione di servizi personalizzati e 201 613 EUR (3,89 % dell'importo totale) per l'attuazione del FEG. Il contributo totale richiesto al FEG ammonta a 2 594 672 EUR (50% dei costi complessivi).

Azioni	Numero previsto di lavoratori ammessi all'assistenza	Stima dei costi per lavoratore (EUR) (*)	Costi complessivi (FEG e cofinanziamento nazionale) (EUR) (**)
Servizi personalizzati (articolo 3, primo comma del regolamento (CE) n. 1927/2006)			
Orientamento professionale, ricollocazione professionale all'esterno e assistenza nella ricerca di un impiego <i>(Orientamento professionale, outplacement e assistenza alla ricerca attiva)</i>	1 010	1 351	1 364 975
Formazione, riqualificazione e formazione professionale <i>(Attività di formazione e riqualificazione)</i>	1 010	1 565	1 580 500
Provvedimenti miranti a favorire la costituzione di imprese <i>(Promozione dell'auto-imprenditorialità)</i>	20	3 000	60 000
Contributo alle imprese appena costituite <i>(Contributo all'auto-imprenditorialità)</i>	20	5 000	100 000
Incentivo all'assunzione <i>(Contributo per l'assunzione dei lavoratori svantaggiati)</i>	200	4 500	900 000
Indennità per la ricerca di un impiego <i>(Indennità per la ricerca attiva)</i>	1 010	811	819 257
Contributi per spese straordinarie <i>(Voucher integrativo e voucher di conciliazione)</i>	135	1 207	163 000
Totale parziale dei servizi personalizzati			4 987 732
Spese per l'attuazione del FEG (articolo 3, terzo comma del regolamento (CE) n. 1927/2006)			
Attività di preparazione			18 064
Gestione			95 786
Informazione e pubblicità			27 329
Attività di controllo			60 434

Totale parziale delle spese di attuazione del FEG		201 613
Stima dei costi totali		5 189 345
Contributo del FEG (50 % dei costi totali)		2 594 672

(*) Le stime dei costi per lavoratore sono state arrotondate per evitare i decimali. Tale arrotondamento non influisce tuttavia sul costo totale di ciascun provvedimento, che rimane tale e quale nella domanda presentata dall'Italia.

(**) I totali non corrispondono alla somma delle voci a causa degli arrotondamenti.

27. L'Italia conferma che i provvedimenti di cui sopra sono complementari alle iniziative finanziate dai Fondi strutturali e che sarà impedito qualsiasi doppio finanziamento.

Data/e di inizio effettivo o previsto dei servizi personalizzati per i lavoratori interessati dal provvedimento

28. In data 15 gennaio 2013 l'Italia ha iniziato a erogare i servizi personalizzati ai lavoratori interessati dal pacchetto coordinato proposto per il cofinanziamento del FEG. Tale data rappresenta quindi l'inizio del periodo di ammissibilità per qualsiasi tipo di assistenza concessa dal FEG.

Procedure per la consultazione delle parti sociali

29. Anche le parti sociali coinvolte nella gestione della crisi della società De Tomaso S.p.A. hanno partecipato all'elaborazione del pacchetto coordinato di provvedimenti. Il comitato direttivo, costituito da un rappresentante delle autorità regionali, delle organizzazioni sindacali e dell'RSU¹⁰, garantirà il monitoraggio dei provvedimenti cofinanziati dal FEG.

30. Le autorità italiane hanno confermato il rispetto delle condizioni relative ai licenziamenti collettivi stabilite nella legislazione nazionale e nella normativa vigente a livello di UE.

Informazioni sulle iniziative prescritte dalla legislazione nazionale o dai contratti collettivi

31. Per quanto attiene ai criteri di cui all'articolo 6 del regolamento (CE) n. 1927/2006 nella domanda da loro presentata le autorità italiane:

- hanno confermato che il contributo finanziario del FEG non sostituisce le attività di competenza delle imprese in forza della legislazione nazionale o dei contratti collettivi;
- hanno dimostrato che i contributi previsti offrono sostegno a singoli lavoratori e non finanziano la ristrutturazione di imprese o settori;
- hanno confermato che le azioni ammissibili di cui sopra non ricevono altri aiuti da strumenti finanziari dell'UE.

Sistemi di gestione e di controllo

¹⁰ La Rappresentanza Sindacale Unitaria (RSU) è un organismo di rappresentanza dei lavoratori, istituito in ogni posto di lavoro sia a livello pubblico che privato. Una RSU è composta da un numero non inferiore a tre persone, elette dai lavoratori (tesserati o meno) all'unanimità.

32. L'Italia ha notificato alla Commissione che il contributo finanziario sarà gestito nel modo seguente: Il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali – Direzione Generale per le Politiche Attive e Passive del Lavoro (MLPS – DG PAPL) sarà l'autorità di gestione, certificazione e audit (rispettivamente MLPS – DG PAPL Ufficio A autorità di gestione; MLPS – DG PAPL Ufficio B autorità di certificazione e MLPS – DG PAPL Ufficio C autorità di audit). Le regioni Piemonte e Toscana saranno gli organismi intermedi dell'autorità di gestione.

Finanziamento

33. In base a quanto esposto nella domanda presentata dall'Italia il contributo proposto del FEG al pacchetto coordinato di servizi personalizzati ammonta a 2 594 672 EUR (comprese le spese di attuazione del FEG). Tale cifra costituisce il 50 % del costo complessivo. Lo stanziamento proposto dalla Commissione nell'ambito del Fondo si basa sulle informazioni fornite dall'Italia.
34. Tenuto conto dell'importo massimo ammissibile di un contributo finanziario del FEG, stabilito a norma dell'articolo 10, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 1927/2006, nonché del margine previsto per riassegnare stanziamenti, la Commissione propone di mobilitare il FEG per l'importo totale sopraindicato, da iscrivere alla rubrica 1a del quadro finanziario.
35. L'importo del contributo finanziario proposto consente di avere ancora a disposizione oltre il 25 % dell'importo massimo annuale destinato al FEG per gli stanziamenti nel corso dell'ultimo quadrimestre dell'anno, come disposto dall'articolo 12, paragrafo 6, del regolamento (CE) n. 1927/2006.
36. Contestualmente alla presentazione della sua proposta di mobilitazione del FEG, la Commissione avvia la procedura semplificata di consultazione a tre in conformità al punto 28 dell'accordo interistituzionale del 17 maggio 2006, per ottenere l'accordo dei due rami dell'autorità di bilancio sulla necessità di ricorrere al FEG e sull'importo richiesto. La Commissione invita il primo dei due rami dell'autorità di bilancio che pervenga ad un accordo sul progetto di proposta di mobilitazione, al livello politico adeguato, ad informare in merito alle sue intenzioni l'altro ramo e la Commissione. In caso di disaccordo di uno dei due rami dell'autorità di bilancio sarà convocata una riunione ufficiale di consultazione a tre.
37. La Commissione presenta separatamente una richiesta di storno per iscrivere nel bilancio 2013 i corrispondenti stanziamenti di impegno, conformemente al punto 28 dell'accordo interistituzionale del 17 maggio 2006.

Fonte degli stanziamenti di pagamento

38. Nel bilancio 2013 saranno utilizzati gli stanziamenti della linea di bilancio del FEG per finanziare l'importo di 2 594 672 EUR necessario per la presente domanda.

DECISIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO

sulla mobilitazione del Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione in conformità al punto 28 dell'accordo interistituzionale del 17 maggio 2006 tra il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione sulla disciplina di bilancio e la sana gestione finanziaria (domanda EGF/2012/008 IT/De Tomaso Automobili, Italia)

IL PARLAMENTO EUROPEO E IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea,

visto l'accordo interistituzionale del 17 maggio 2006 tra il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione sulla disciplina di bilancio e la sana gestione finanziaria¹¹, in particolare il punto 28,

visto il regolamento (CE) n. 1927/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 dicembre 2006, che istituisce un Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione¹², in particolare l'articolo 12, paragrafo 3,

vista la proposta della Commissione europea¹³,

considerando quanto segue:

- (1) Il Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (FEG) è stato istituito per fornire sostegno supplementare ai lavoratori in esubero in conseguenza di trasformazioni rilevanti della struttura del commercio mondiale dovute alla globalizzazione e per favorire il loro reinserimento nel mercato del lavoro.
- (2) L'accordo interistituzionale del 17 maggio 2006 consente di mobilitare il FEG nei limiti di un importo annuo massimo di 500 milioni di EUR.
- (3) In data 5 novembre 2012 l'Italia ha presentato una domanda di mobilitazione del FEG in relazione ai licenziamenti effettuati dalla società De Tomaso Automobili S.p.A. e ad integrazione della stessa ha inviato ulteriori informazioni relative al periodo che va fino al 5 marzo 2013. La domanda risulta conforme ai criteri atti a determinare i contributi finanziari di cui all'articolo 10 del regolamento (CE) n. 1927/2006. La Commissione propone quindi di stanziare un importo di 2 594 672 EUR.
- (4) Occorre pertanto procedere alla mobilitazione del FEG per fornire un contributo finanziario in relazione alla domanda presentata dall'Italia,

HANNO ADOTTATO LA PRESENTE DECISIONE:

Articolo 1

Nel quadro del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2013, il Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (FEG) è mobilitato per l'importo di 2 594 672 EUR in stanziamenti di impegno e di pagamento.

¹¹ GU C 139 del 14.6.2006, pag. 1

¹² GU L 406 del 30.12.2006, pag. 1.

¹³ GU C [...], [...], pag. [...].

Articolo 2

La presente decisione è pubblicata nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*.

Fatto a Bruxelles, il

Per il Parlamento europeo
Il Presidente

Per il Consiglio
Il Presidente